



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA ANNO 2016

Firenze, 2017

PREMESSA

Nel corso del 2016 l'attività dell'IRPET si è sviluppata in linea con le proposte contenute nel Programma di Attività indirizzandosi, da un lato, nel rafforzamento della dotazione di base di banche dati, strumenti e modelli di analisi e, dall'altro, nel loro utilizzo a fine di analisi del sistema economico regionale.

Come avevamo previsto le difficoltà attraversate dall'economia del paese hanno moltiplicato le richieste di contributi dell'IRPET provenienti dal governo regionale, dagli enti locali e dalle categorie economiche al di là di quanto poteva essere stato programmato.

Si è inoltre consolidata la presenza dei ricercatori ad iniziative esterne in veste di relatori; tutto questo sia con riferimento a convegni nazionali ed internazionali di carattere scientifico, che ad iniziative sul territorio in cui l'istituto è chiamato a fornire la propria analisi della situazione economica a livello regionale e locale.

Nella relazione sull'attività svolta seguiremo lo schema adottato nel programma di attività, articolato nelle seguenti linee:

1. rapporti e note di ricerca;
2. attività comuni con Regione Toscana;
3. strumenti d'analisi;
4. gestione archivi e banche-dati;
5. attività di consulenza con Giunta e Consiglio.

1.

I RAPPORTI E LE NOTE DELL'IRPET

I rapporti e le note tecniche hanno perseguito lo scopo di fornire in modo continuo il quadro della situazione economica della regione nei suoi diversi spaccati. In questo ambito si è tentato di snellire, laddove possibile, la redazione dei rapporti nell'intento di renderne più immediata la lettura; uno sforzo di sintesi, questo, non sempre pienamente riuscito e che richiederà ulteriori affinamenti. In particolare i rapporti settoriali hanno spesso assunto la forma di note tecniche redatte celermente e comunicate direttamente nel sito dell'istituto, mentre i rapporti più generali hanno dato luogo, come di consueto, a presentazioni esterne.

I rapporti realizzati sono stati i seguenti

1. Rapporto sulla situazione economica della Toscana nel 2015/2016. Si tratta del consueto rapporto congiunturale presentato nel giugno scorso e realizzato in collaborazione con Unioncamere Toscana; il rapporto contiene il consuntivo dell'anno precedente (il 2015) e una previsione della dinamica economica dell'anno in corso (il 2016 con prime proiezioni sul 2017).
2. Rapporto sul Commercio estero. si sono succedute nel corso dell'anno note rapide di commento a seguito della pubblicazione trimestrale da parte di ISTAT dei dati sul commercio estero delle regioni italiane.

3. Rapporto sul turismo. Il rapporto analizza la congiuntura del turismo in Toscana nell'anno solare 2015 e ne traccia lo scenario evolutivo per il 2016 anche alla luce di alcuni avvenimenti recenti -come la Brexit- che potrebbero in parte condizionare l'andamento futuro del settore.
4. Rapporto sul sistema rurale. Il rapporto redatto nel 2016 e presentato nel febbraio 2017, presenta in una prima parte l'andamento congiunturale dell'agricoltura in Toscana nel 2015. La seconda parte si sofferma sull'andamento e sulle caratteristiche di alcune filiere rilevanti per l'economia rurale regionale. Il Rapporto si chiude con alcuni approfondimenti tematici sulle prospettive di crescita delle attività secondarie e connesse all'agricoltura e sul ruolo dello sviluppo rurale nel più ampio contesto dello sviluppo regionale.
5. Rapporto sul mercato del lavoro. Il rapporto descrive le condizioni del mercato del lavoro nel corso del 2015 e contiene un'approfondita valutazione degli effetti sulla crescita e sulla composizione dell'occupazione determinati dalla riduzione del costo del lavoro e dalla nuova disciplina sui licenziamenti (il cd. job acts). Il rapporto fornisce un quadro delle relazioni che legano le caratteristiche della domanda e dell'offerta di lavoro per modalità d'impiego, soggetti, territori e componenti demografiche.
6. Rapporto finanza territoriale Italia. Il Rapporto 2016 analizza il contesto economico e istituzionale in cui si muovono oggi le Regioni italiane: dalla difficile congiuntura della finanza pubblica, ai piani di rientro per le gestioni sanitarie, dal riordino delle istituzioni del territorio alla governance del governo locale, la gestione dei fondi comunitari e le riforme nell'offerta dei servizi pubblici. Il rapporto raccoglie contributi di Ires Piemonte, Irpet, Srm, Eupolis Lombardia, Ipres, Liguria Ricerche ed è stato pubblicato su Franco Angeli.
7. Rapporto sull'economia pubblica in Toscana. Il rapporto è stato sostituito da una serie di note rapide e articoli su riviste di varia natura volti a mettere in evidenza gli effetti sui bilanci degli enti locali degli interventi di riordino di finanza pubblica attuati dal governo centrale. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla Legge di Stabilità 2015 con particolare attenzione agli interventi di riduzione della pressione fiscale e alle misure di rigore sulla spesa pubblica. Lo studio descrive l'articolazione della manovra e le principali implicazioni sugli enti, su famiglie e imprese.
8. Rapporto Territorio. Il rapporto è stato sostituito da una serie di interventi, note tecniche, articoli e pubblicazioni varie che hanno toccato in particolare il tema del ruolo delle città e, in questo ambito, quello della città metropolitana fiorentina. Inoltre si sono approfonditi i temi dell'articolazione territoriale della Toscana al fine, da un lato, di individuare ambiti territoriali omogenei, oltre che per l'analisi, anche per la gestione di alcuni servizi pubblici e, dall'altro, di fornire strumenti di conoscenza idonei ad affrontare le questioni legate alla fusione dei comuni.
9. Rapporto di previsione 2016/2017. Il rapporto dal titolo "La ripresa in crisi? Analisi e prospettive di un'economia indebolita" è stato elaborato nel corso del 2016 e presentato nel febbraio 2017. Oltre alla illustrazione di quanto accaduto nel 2016, nel campo economico e sociale e alle previsioni per il biennio 2017-18, il Rapporto si sofferma sull'impostazione della politica economica nazionale ed europea per valutarne gli effetti sulla capacità di ripresa del nostro sistema economico e sociale

L'IRPET ha curato i seguenti due periodici

- **FLASHLAVORO**

Numero 1 - Più lavoro nel 2015: una ripresa da consolidare

- L'occupazione - Continua la ripresa dell'occupazione, con un aumento complessivo dell'1,5% rispetto al 2014
- La disoccupazione - Il tasso di disoccupazione scende al 9,3%, grazie soprattutto alla diminuzione della disoccupazione femminile
- Gli avviamenti al Lavoro - Nel 2015 il lavoro stabile traina la crescita delle assunzioni
- gli ammortizzatori sociali - Dimezzato nel 2015 il volume di CIG
- Appendice statistica
- Approfondimento - La disoccupazione di lunga durata secondo i dati amministrativi

Numero 2 Le dinamiche occupazionali nel I semestre 2016

- Frena il recupero occupazionale nel I semestre 2016
- L'occupazione - L'andamento complessivo dell'occupazione rimane stabile (+0,8)
- La disoccupazione - Il tasso di disoccupazione nel I semestre 2016 rimane sostanzialmente stabile (9,6%)
- Gli avviamenti al Lavoro - Nel I semestre del 2016 il lavoro cala a causa della contrazione dei contratti stabili e dei contratti a progetto
- Gli ammortizzatori sociali - Torna a crescere la CIG, trainata dalla CIG straordinaria e da quella in deroga
- Appendice statistica
- Approfondimento - L'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore: un'applicazione al settore agricolo

Numero 3: Rallenta il recupero dell'occupazione nel 2016

- Frena il recupero occupazionale nel I semestre 2016
- L'occupazione - Nei primi nove mesi del 2016 l'andamento complessivo dell'occupazione rimane leggermente positivo (+0,5%), cresce l'industria in senso stretto (+2,3%)
- La disoccupazione - Aumenta il numero di disoccupati nel III trimestre 2016 (+3,7%) ma il tasso di disoccupazione rimane sostanzialmente invariato (+0,3%)
- Gli avviamenti al Lavoro - Nel III trimestre del 2016 calano gli avviamenti (-2,2%) a causa della contrazione dei contratti stabili
- Gli ammortizzatori sociali - Tornano a crescere le ore di cassa integrazione trainate dalla CIG straordinaria dell'area Livornese
- Appendice statistica
- Approfondimento - I corsi IeFP per drop-out: uno strumento efficace contro la dispersione scolastica?

• **BOLLETTINO TRIMESTRALE ON-LINE "FEDERALISMO IN TOSCANA"**

Numero 1

- "Qualità e completezza degli studi di fattibilità, un fattore di criticità per i progetti di investimento pubblico italiani"
- "Problemi e prospettive della valutazione economica pubblica"
- "Le strategie europee per gli investimenti pubblici"
- "Il finanziamento degli investimenti degli enti locali e territoriali: gli strumenti ed il loro utilizzo"
- "La valutazione del PUMS di Milano: processo progettuale e supporto alle decisioni"

Numero 2

- L'abbandono del patto di stabilità: quante risorse per gli investimenti dei comuni?"
- "Superamento del Patto e revisione della Legge 243: abbiamo scherzato?"
- "La situazione economico-finanziaria degli enti territoriali della Toscana. L'analisi della Sezione regionale della Corte dei conti"
- "Dal patto di stabilità interno al pareggio di bilancio in Costituzione"

Numero 3

- "Impatto sulla finanza regionale della legge di bilancio"
- "La spesa sanitaria delle Regioni"
- "Competizione per il mercato e concentrazione industriale nei servizi di trasporto pubblico locale: l'esperienza Toscana"
- "Il Settore Pubblico Allargato in Toscana. L'analisi conti pubblici territoriali"

2.

LE ATTIVITÀ COMUNI

Le attività comuni consistono in una serie di impegni di collaborazione con Regione Toscana collegati all'utilizzo dei tre fondi strutturali cui si aggiungono attività finanziate dalle direzioni regionale aggiuntive rispetto al contributo ordinario.

2.1 IL FESR

Supporto all'autorità di gestione

Al fine di fornire gli elementi per una revisione della strategia di specializzazione intelligente, si è avviata l'analisi dei progetti che fino ad ora sono stati finanziati dal FESR, con particolare attenzione ai progetti orientati a ricerca, sviluppo e innovazione. L'intento è quello di verificare se e come, dati i meccanismi di selezione attuali, sono rispettate le priorità della strategia di specializzazione intelligente.

Particolare attenzione è stata dedicata al distretto tecnologico regionale 'Advanced Manufacturing' finalizzata a fornire una proposta di strategia di analisi del sistema produttivo regionale più legato ai temi di Industria 4.0 e si sono fornite le prime elaborazioni in merito. Quest'ultima parte si sta sviluppando con maggiore intensità nel corso del 2017.

Valutazioni ex ante degli investimenti: Innovazione urbana SdF PIU; Indicatori di Paesaggio

Il caso dei PIU rappresenta una prima applicazione sistematica di modelli di valutazione di progetto nell'assegnazione di risorse pubbliche (Progetti di Innovazione Urbana - Asse Urbano POR FESR 2014-2020). L'Irpet ha collaborato al lavoro del Comitato tecnico di valutazione dei progetti PIU, verificando la correttezza formale degli studi di fattibilità prodotti dagli enti proponenti, in accompagnamento alla domanda, e supportando il CTV nella valutazione di merito relativa agli aspetti economico-finanziari e gestionali dei PIU. A questo scopo Irpet ha utilizzato il modello di valutazione sdf.irpet.

L'Irpet ha collaborato alla stima della fattibilità e sostenibilità occupazionale dei progetti, verificando la coerenza delle valutazioni presentate.

È stata studiata l'ipotesi di indicatore di paesaggio da applicare per la valutazione dei Progetti di Innovazione Urbana - Asse Urbano POR FESR 2014. La misurazione è rinviata a una fase successiva all'attuazione della politica, più congrua con l'evidenziarsi degli effetti.

Gestionale Infrastrutture, base dati e software

Si tratta della costruzione di un applicativo rivolto a gestire l'anagrafica del Beneficiario, l'anagrafica del R.U.P., il singolo progetto, il quadro economico e procedurale, le erogazioni, gli strumenti di finanziamento, le province e i comuni, gli indicatori di monitoraggio, le registrazioni, l'accesso, i Report di sintesi e l'alert delle scadenze del cronoprogramma. Inoltre gestisce i progetti in corso, archivia i progetti conclusi, crea scheda.pdf di ogni progetto e del documento operativo, estrae file.csv di tutti i progetti per eseguire elaborazioni specifiche. Attualmente è in corso un difficile processo di integrazione con la banca dati Artea, utile a rendere automatico il processo di monitoraggio.

Osservatorio delle imprese - imprese dinamiche

Con l'aggiornamento dei dati disponibili a livello individuale sulle imprese regionali, è stata aggiornata anche la stima dell'insieme delle imprese individuate all'inizio dell'attuale programmazione di fondi comunitari come dinamiche. In particolare, tenendo conto dell'analisi già svolta due anni fa, si è analizzata l'evoluzione delle imprese attraverso lo studio dei dati disponibili aggiornati.

È in corso una rilevazione presso le imprese medio grandi e multinazionali che abbiano almeno una unità locale in Toscana. Il focus centrale della rilevazione riguarda la composizione delle filiere produttive, con specifiche sezioni anche su altri aspetti della struttura delle imprese. Questa rilevazione è propedeutica a una successiva rilevazione campionaria che sarà rivolta alle imprese micro, piccole e medie.

Valutazioni POR (piana fiorentina; valutazione delle performance degli strumenti finanziari POR 2007-2013, analisi cause di revoca e rinuncia)

Si è elaborato lo studio di impatto della prima tratta della tranvia Firenze- Scandicci, attraverso un approccio contro fattuale. Sono stati stimati gli effetti dell'intervento sulle attività economiche collocate lungo il percorso interessato e sui valori immobiliari. L'analisi di impatto ha riguardato le performance economiche delle imprese con particolare attenzione alla fase di cantiere e qualche prima verifica relativa all'effetto a regime. Si tratta dei primi lavori di sperimentazione di applicazione di approcci microanalitici ai temi infrastrutturali. Si è, inoltre, avviata la raccolta informativa e la sistematizzazione della base dati utile finalizzata alla analisi

della coerenza dei piani e dei progetti in questa parte di territorio, così centrale per le future strategie di crescita regionale.

Prendendo le mosse dai valori attesi degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto prospettati nel Documento di attuazione regionale (DAR) in relazione a ciascuna delle sottolineee ricordate, si è verificato se e in quale misura tali valori siano stati effettivamente raggiunti e si sono discusse le possibili ragioni alla base degli scostamenti di maggior rilievo rilevati.

In linea con il precedente lavoro del 2015 in cui l'Irpet ha condotto una analisi dei fattori di rischio di revoca e rinuncia in ambito di misure per gli aiuti alle imprese, si è proceduto alla sua estensione alle Misure 5.2 e 5.4 (4 casi rilevati) e trasferimento tecnologico (6 casi rilevati). Il lavoro era rivolto alla individuazione dei fattori di rischio che possono comportare l'insorgere di fenomeni di revoca o rinuncia al contributo offerto da Regione Toscana. Questo fenomeno è causa, infatti, di allungamento dei tempi di attuazione delle misure e comporta molte inefficienze per l'intero sistema. Inoltre, è tanto più grave in un momento di crisi economica, perché dilaziona l'impatto dell'intervento pubblico sul sistema produttivo. Data la bassa numerosità osservata, è stato utilizzato il metodo degli studi di caso.

Horizon 2020

Con la fine del mese di gennaio è terminato il progetto sperimentale dell'attività orientata a supportare le imprese verso la individuazione delle potenzialità di innovazione da indirizzare verso la presentazione di un progetto sul programma europeo a contrattazione diretta Horizon2020. Nella fase attuale, sono in fase avanzata le attività di individuazione di Irpet come soggetto che dovrà attuare un progetto che inizierà all'inizio del mese prossimo e che comprenderà ancora l'attività su Horizon2020 e due attività ulteriori: la prima riguarda lo sviluppo di un sistema di "Open Innovation" in Toscana e la seconda il supporto per la creazione di una piattaforma di investimento a partire dal Piano Juncker.

2.2 IL FEASR

Attività a supporto Autorità di gestione

Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale 2014-2020 si trova nel periodo centrale di attività e c'è da parte dell'Autorità di gestione una continua attenzione alle indicazioni da parte dell'unione Europea e agli elementi da inserire all'interno dei bandi per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale. Irpet sta supportando l'Autorità di gestione in queste attività, alcune delle quali riguardano analisi di particolari comparti, identificazione di aree regionali destinatarie di interventi, individuazione di parametri per il riconoscimento di premi, stima di costi semplificati.

Rapporto agricoltura (già citato nel cap.1 tra i Rapporti)

Agroalimentare AREA SUD

È stata realizzata una prima stima per l'identificazione di una 'Area Sud' della Toscana, territorio indicato nei recenti atti di programmazione come area destinataria di particolari attenzioni in termini di politiche per lo sviluppo. L'identificazione dell'area è un passo

propedeutico allo studio delle caratteristiche, in corso di realizzazione, e alla proposta di possibili iniziative di intervento.

2.3 IL FSE

Formazione, lavoro e welfare sono i principali ambiti di intervento delle risorse comunitarie del Fondo Sociale Europeo. Attraverso il POR FSE, Regione Toscana intende infatti promuovere un modello di sviluppo fondato sulla conoscenza, assicurando a tutti il diritto all'apprendimento lungo l'intero arco di vita, basato sulla creazione di lavoro economicamente stabile, qualificato e tutelato, in un contesto a forte coesione sociale. Gli obiettivi del POR FSE 2014-2020 riguardano più in dettaglio: la promozione e il sostegno dei processi di autonomia dei giovani, la promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, la promozione della coesione sociale, la riduzione delle disparità di genere, l'integrazione tra istruzione e formazione professionale. In questo ambito l'attività svolta da Irpet si è mossa lungo le seguenti direttrici:

- Analisi delle principali dinamiche del mercato del lavoro con la redazione di note trimestrali e un Rapporto, che ha intrecciato gli aspetti congiunturali con gli effetti delle misure contenute nel cd. jobs act.
- Valutazione delle misure (tirocini, fare impresa, contributo affitto, coworking) di promozione dell'autonomia dei giovani e della loro occupabilità nell'ambito del progetto GiovaniSì. Di ciascuna misura sono stati stimati gli impatti rispetto agli obiettivi di promozione dell'occupazione (tirocini, fare impresa e coworking) e di transizione verso la vita adulta (contributo affitti)
- Valutazione, con le opportune metodologie statistiche, sull'intero ciclo di programmazione della formazione professionale, in modo da rendere conto degli effetti occupazionali dell'attività formativa, soffermandosi sulla eterogeneità di tali effetti per tipologie di corsi (breve, lunghi, vocational, generici), utenti (in cerca di prima occupazione o disoccupati), e modalità di erogazione dell'attività (voucher o corsi)
- Rapporto sulla condizione femminile per illustrare le disparità di genere e la loro evoluzione nel tempo e nel confronto con gli altri paesi
- Analisi dei fabbisogni formativi del sistema produttivo, per la programmazione dell'offerta formativa (confluita in un Atlante delle professioni che rappresenta la base della programmazione dei bandi regionali), a cui si è aggiunta una ampia riflessione, condensata in note e seminari, sulla transizione dei giovani al mercato del lavoro, sulle caratteristiche del cd. modello duale tedesco e delle applicabilità al caso italiano e toscano
- Attività a supporto Autorità di gestione FSE, con le relative analisi di placement
- Analisi della povertà in Toscana e stima dei costi e sostenibilità di una opportuna misura di contrasto
- Monitoraggio dell'attività e delle azioni erogate dai centri pwer l'impiego e una valutazione qualitativa sulla soddisfazione degli utenti

2.4 IL FSC

Valutazione della politica regionale unitaria: valutazione unitaria e impatto sui comuni; porto Livorno e Darsena Europa; valutazione ex post incentivi servizi qualificati; aree commerciali; infrastrutture culturali (teatro dell'opera; Follonica; Certosa di Calci)

La valutazione ha riguardato gli effetti prodotti dalle risorse aggiuntive sui comuni toscani beneficiari della politica di coesione, verificando la capacità di assorbimento e di spesa da parte delle amministrazioni stesse. Pochi lavori, fino ad oggi, hanno valutato questi aspetti di efficienza nella gestione dei fondi di coesione che invece sono particolarmente importanti in regioni, come la Toscana, nelle quali le amministrazioni sono spesso identificati come soggetti beneficiari delle risorse. Vengono presi in considerazione gli aspetti che vincolano o favoriscono l'accessibilità a queste risorse da parte degli enti, tanto che si tratti di caratteristiche interne che esterne e di contesto all'amministrazione. L'approfondimento econometrico, rispetto alla prima analisi descrittiva, ha fatto emergere l'importanza del patto di stabilità nel condizionare l'accesso ai fondi, come pure il ruolo delle competenze professionali e delle risorse umane.

La valutazione degli interventi infrastrutturali del porto di Livorno ha seguito due strade. In primo luogo la verifica dello studio di fattibilità presentato dall'autorità portuale ha fatto emergere alcune importanti lacune, quali l'assenza dell'analisi di rischio e di sensitività, e ha portato alla riproposizione dello studio. In secondo luogo si è proceduto ad uno studio sistematico dei possibili impatti dell'ampliamento della capacità del porto livornese. Su questo lavoro sono stati coinvolti esperti di economia marittima, economia industriale, analisi territoriale.

Il contributo all'accesso a servizi qualificati da parte delle imprese rappresenta una modalità di aiuto alle imprese. È stata svolta l'indagine campionaria relativa alla Valutazione degli effetti di incentivi pubblici per l'acquisto di servizi qualificati ed è attualmente in corso l'analisi statistica dei dati raccolti.

Valutazione del funzionamento post intervento di alcune infrastrutture realizzate con risorse FSC

Sono state analizzate le politiche regionali di sostegno ai mercati coperti e alle aree mercatali in Toscana. Nello specifico, nella ricerca si sono studiate esperienze di sistemazione di immobili, attrezzature e luoghi destinati al commercio nelle forme dei mercati, finanziate con fondi FSC, regionali e comunitari, cercando di coglierne la capacità di migliorare le condizioni di esercizio delle attività commerciali sia dei mercati stessi, sia delle aree commerciali limitrofe, con riferimento agli aspetti urbanistici e infrastrutturali (qualità degli interventi realizzati e integrazione col tessuto urbano), agli aspetti sociali (come luoghi simbolici e punti reali di incontro) e agli aspetti economici (attrattività turistica e commerciale)

In ambito culturale, sono stati individuati dalla Direzione competente alcuni progetti da sottoporre ad analisi. Si tratta della realizzazione Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze, del Complesso degli interventi di Follonica (museo, teatro, arena), e del Restauro Certosa di Calci e recupero del collegamento storico-pedonale col centro urbano. I progetti sono stati solo avviati nel corso del 2016.

2.5 I FONDI REGIONALI

Nell'ambito della convenzione con APET, a cui è subentrata la Direzione Attività Produttive di Regione Toscana, sono stati realizzati lavori inerenti lo studio delle caratteristiche del sistema produttivo regionale, con particolare attenzione a:

- il posizionamento della toscana rispetto alle regioni benchmark;
- la struttura e il dinamismo del contesto imprenditoriale, realizzando una anagrafica delle imprese toscane relativa all'anno 2013, una anagrafica longitudinale delle imprese, dal 2008 al 2013, una analisi delle più rilevanti risultanze emerse dallo spoglio delle informazioni richieste dalla rilevazione censuaria Istat;
- le imprese multinazionali, consegnando un modello sul comportamento delle imprese multinazionali nel sistema produttivo regionale e realizzando una analisi dei comportamenti e le performance delle imprese multinazionali e la stima del loro impatto sull'economia regionale;
- Il posizionamento dei settori manifatturieri toscani, realizzando un report sull'analisi dei rapporti con l'estero del sistema produttivo regionale, un dataset delle esportazioni delle regioni italiane, le schede su paesi/prodotti;
- il tema Fabbrica 4.0, realizzando un inquadramento dei concetti e delle principali caratteristiche e specificità di ciò che si intende per Fabbrica 4.0, il posizionamento della Toscana rispetto al tema di rilevanza strategica di Fabbrica 4.0;
- il posizionamento rispetto ai programmi di finanziamento della ricerca e dell'innovazione, analizzando il posizionamento del sistema regionale rispetto ai programmi europei su ricerca, sviluppo e innovazione;
- lo scenario evolutivo, consegnando un modello di previsione delle esportazioni toscane e realizzando schede scenario funzionali a definire i principali settori/mercati;
- la produzione di schede funzionali all'attività del settore, realizzando una scheda sull'intera economia toscana e schede settoriali e territoriali.

Sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione

La Legge Regionale 27 aprile 2009, n. 20 ha istituito l'Osservatorio per la ricerca e l'innovazione presso Irpet, con obiettivi, tra gli altri, di favorire la diffusione e il progresso della conoscenza con particolare riferimento agli ambiti di eccellenza strettamente connessi con le politiche per lo sviluppo regionale; integrare le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione. Il lavoro di Irpet ha riguardato una prima analisi di tipo semantico su un campione di progetti di RSI cofinanziati dalla Regione Toscana; la mappatura delle competenze di ricerca potenziali in "Industria 4.0" presenti in Toscana, basata sull'analisi delle pubblicazioni scientifiche fatta realizzare dalla Direzione Attività Produttive; l'avvio di un sistema informativo integrato basato su "open data", sia di origine nazionale che europea.

3.

GLI STRUMENTI DELL'IRPET

Si tratta del sistema di modelli che IRPET ha costruito nel corso degli anni e che rappresentano spesso un patrimonio esclusivo dell'istituto cui si attinge nella realizzazione dei rapporti, nelle collaborazioni con l'esterno, nello stesso sviluppo delle attività commerciali. La manutenzione di questi strumenti dà luogo ad una attività continua rivolta, da un lato, al semplice aggiornamento ogni volta che sono disponibili nuovi dati e, dall'altro, all'affinamento delle ipotesi e delle stime contenute nei modelli anche attraverso l'inserimento di nuove funzioni. Qui di seguito riportiamo in sintesi le attività e i principali utilizzi cui sono stati sottoposti i diversi modelli.

MODELLI PER L'ANALISI FISCALE E DI WELFARE

Simulazione fiscale sulle famiglie(microReg) è un modello utilizzato per lo studio degli effetti redistributivi sulle famiglie dell'intervento pubblico.

Aggiornamento: al 2014, in corso quello relativo al 2015

Utilizzi: molteplici ed inerenti la definizione dei criteri di eleggibilità ed assegnazione dei trasferimenti sociali e fiscali. In particolare: i) stima degli effetti redistributivi e di gettito della riforma dell'Isee; ii) stima degli effetti redistributivi e di gettito delle misure per la famiglia stabilite nella Legge di Bilancio 2017; iii) stima dei costi e degli effetti redistributivi delle misure di contrasto alla povertà: reddito minimo di inserimento, Sostegno di inclusione attiva, Reddito di ultima istanza; iv) confronto fra gli effetti redistributivi e di gettito delle misure per le famiglie nelle Leggi di bilancio 2015-2016-2017 (assegno di natalità, premio alla nascita, Sia, ASDI, Bonus CULTURA, BONUS 80 EURO, abolizione Tasi, detrazione redditi da pensione e quattordicesima dei pensionati) con quelli relativi ad una unica misura universale di contrasto alla povertà

Simulazione fiscale sulle imprese: è uno strumento che consente di valutare l'impatto di cambiamenti, sia nell'aliquota che nella definizione della base imponibile, dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive

Aggiornamento al: 2013

Utilizzi: è stata condotta l'analisi della Legge di Bilancio per le misure sulle imprese: riforma della fiscalità sulle soc di persone (IRI); riforma della fiscalità sulle società (aliquota IRES). È stato possibile stimare il numero di imprese beneficiarie, l'effetto di gettito, la variazione nella pressione fiscale.

Finanza pubblica: bilanci pubblici per categorie di spesa. consente la stima degli effetti sui bilanci pubblici di interventi di finanza pubblica (Patto di stabilità, pareggio di bilancio, riforme contabili e istituzionali)

Aggiornamento: 2015 in corso l'aggiornamento al 2016

Utilizzi: stima gli effetti delle riforme della pubblica amministrazione sul sistema di decentramento, sulla capacità di spesa e di investimento da parte degli enti, sulle politiche fiscali e sui prelievi. Stima gli effetti delle politiche di controllo dei conti pubblici previste in sede europea e da parte del governo.

Contratti e Opere pubbliche, modello di proiezione della domanda. Contratti pubblici e aggiudicazioni

Aggiornamento: continuo

Utilizzi: stima degli impatti delle riforme della spesa pubblica, proiezione della spesa e dell'andamento degli investimenti pubblici. Monitoraggio in tempo reale dell'avvio di lavori pubblici e della spesa pubblica. Programmazione degli interventi regionali di riordino del settore. Quest'anno ha consentito di prevedere con grande anticipo l'effetto delle riforme sugli investimenti pubblici.

Simulazione fiscale sul patrimonio immobiliare: consente la stima delle politiche fiscali sul patrimonio

Aggiornamento: 2015

Utilizzi: stima delle politiche; stima del fiscal gap e dell'evasione e analisi delle politiche di contrasto; stima delle riforme (es. riordino valori catastali). Effetti di gettito, territoriali e di equità.

MODELLO DI MICROSIMULAZIONE SULLE FAMIGLIE (NICOLA)

IrpelDin è un modello di microsimulazione a popolazione dinamica e si compone di quattro moduli previsivi:

- *modulo demografia* (individui e famiglie) in cui si stimano: fertilità, mortalità, invecchiamento, immigrazione, nuzialità, divorzi e/o uscita dal nucleo familiare di origine;
- *modulo istruzione* in cui la previsione riguarda le scelte scolastiche, i tassi di abbandono e successo (conseguimento dei titoli) e i livelli di istruzione della popolazione;
- *modulo lavoro* in cui la previsione riguarda l'ingresso nel mercato del lavoro in uscita dal sistema formativo, il numero di attivi, occupati e disoccupati
- *modulo welfare*, relativo alle previsioni della spesa previdenziale e sanitaria e non autosufficienza

Aggiornamento al 2014

Inserimento ed approfondimento del modulo sui consumi sanitari

I principali utilizzi sono stati: i) previsioni del mercato del lavoro (popoli zone attiva, occupati, disoccupati e relativi tassi di occupazione, attività e disoccupazione) confluite nel Rapporto sul Mercato del Lavoro e nel rapporto sulla Situazione Economica della Toscana; ii) previsione dei fabbisogni delle figure professionali sanitarie per la programmazione dell'offerta formativa universitaria tramite l'incrocio fra la previsione della domanda di consumo e l'offerta di personale disponibile

MODELLI MACROECONOMICI (RENATO-LEONARDO)

Modello di previsione: si tratta dello strumento utilizzato per effettuare la costruzione delle stime anticipate in corso d'anno del conto risorse e impieghi e per formulare le previsioni di breve periodo sulle principali grandezze macroeconomiche. È caratterizzato da una disaggregazione territoriale in grado di distinguere il sistema economico italiano in tre aree: Toscana, Centro-Nord, Sud. Il dettaglio settoriale presente nel modello disaggrega il sistema

produttivo il sei settori. Il modello racchiude al suo interno sia componenti dal lato domanda che componenti dal lato offerta. Oltre alle grandezze reali (PIL, Consumi, Investimenti, disoccupazione) è in grado di produrre stime anche delle principali variabili nominali (prezzi alla produzione, prezzi al dettaglio, costo del lavoro per unità di prodotto).

Inserimento del modulo su: Nel corso dell'anno è stato inserito il modulo sui contributi sociali ed è stato completamente ricostruito il modulo sulle imposte dirette pagate dalle imprese e dalle famiglie. È stata aggiornata la banca dati di riferimento e, in conseguenza di ciò, si è provveduto a stimare tutte le equazioni del modello. Allo stesso tempo si è provveduto a inserire una procedura che distingue l'uso del modello in due finalità: stima anticipata, previsione di breve medio termine. Da un lato, nella costruzione delle stime anticipate (per l'anno t in corso), il modello tiene conto anche delle informazioni disponibili in corso d'anno (indice della produzione al livello regionale, esportazioni estere regionali, dinamica dei prezzi locali); dall'altro, nella formulazione delle previsioni di breve medio termine (per gli anni da $t+1$ a $t+10$), si è standardizzato l'uso delle informazioni di contesto provenienti dal Fondo Monetario Internazionale.

Utilizzi: Il modello è abitualmente utilizzato per la definizione delle previsioni presentate durante il rapporto di Giugno (rapporto congiunturale) e quello di Dicembre-Gennaio (rapporto strutturale). Attraverso il modello vengono effettuate simulazioni di scenari alternativi con i quali è possibile valutare l'impatto sul sistema produttivo regionale delle policy introdotte a livello nazionale e regionale.

Modello strutturale multiregionale-multisetoriale (DANTE): si tratta di un modello per la simulazione delle traiettorie di sviluppo regionale e per l'analisi dell'impatto di lungo periodo delle politiche economiche ed è legato al network internazionale di modelli INFORUM gestito dall'Università del Maryland. Nel modello si prevede una forte disaggregazione settoriale (sfruttando le tavole Input-Output prodotte in Istituto si arriva ad una disaggregazione del sistema produttivo in 37 settori). Il modello è legato ad un modulo internazionale (definito BTM) in grado di simulare il comportamento della domanda internazionale e la dinamica delle quote di mercato italiane, così da valutare l'evoluzione della competitività del sistema produttivo nazionale. Il modello DANTE ha al suo interno la struttura contabile presente nei Conti Nazionali e quindi è in grado di riprodurre tutte le principali grandezze macroeconomiche.

Inserimento del modulo su: nel corso dell'anno il modulo BTM relativo al commercio internazionale è stato sviluppato ulteriormente. In particolare, è stata completata la costruzione della banca dati internazionale, sono state stimate le quasi 20mila equazioni necessarie a muovere le quote di mercato, è stato costruito il sistema di programmi che lega i diversi modelli nazionali tra loro. Ad oggi il modulo internazionale è prossimo al completamento definitivo (che è previsto entro la fine della estate prossima). Nel corso dell'anno è stata costruita anche tutta la banca dati per lo sviluppo degli altri moduli di DANTE (modulo Domanda Aggregata, Modulo Produzione, Modulo Prezzi, Modulo Produttività) contenente le informazioni a livello regionale aggiornate e coerenti con il nuovo sistema dei Conti Nazionali.

Utilizzi: il modello DANTE assume un ruolo strategico per la definizione delle traiettorie di sviluppo di lungo periodo. Avendo una forte disaggregazione settoriale esso è in grado di simulare infatti la diversa composizione del sistema produttivo a fronte di interventi di politica

economica e di fronte a diversi scenari internazionali. In questo modo consente di verificare in anticipo le esigenze, sia in termini di capitale umano (e per questo è fondamentale nelle definizioni delle politiche per la formazione) che di capitale fisico (e in questo senso è importante per la definizione di interventi strategici anche in termini infrastrutturali). Allo stesso tempo assume un ruolo strategico per la Regione poiché consente di valutare la dinamica della competitività del nostro sistema produttivo in un confronto internazionale.

Modello multiregionale Input-Output: è un tradizionale modello disaggregato settorialmente e territorialmente basato sulla matrice multi regionale per le 20 regioni NUTS2 italiane, che Irpet stima da molti anni. Il dataset del modello la tavola Supply and Use multiregionale costituisce input fondamentale del modello DANTE

Aggiornamento al: 2014

Utilizzi: Il modello multiregionale Input-Output viene utilizzato per analisi d'impatto e strutturali multiregionali. Attualmente impiegato in un progetto congiunto con Banca d'Italia per lo studio dell'impatto dell'export estero sulle catene del valore interregionali.

Modello SAM-based: si tratta di un modello di analisi che allarga il range di azione del tradizionale modello input-output con particolare attenzione agli aspetti relativi alla distribuzione secondaria del reddito tra i cd settori istituzionali e all'interno del settore famiglie, tra i vari decili di popolazione. Tutti i flussi del reddito di un sistema economico sono contabilizzati nel modello SAM-Based

Aggiornamento al: In corso di aggiornamento in virtù del rilascio da parte di ISTAT dei nuovi conti delle Famiglie a livello regionale secondo il sistema dei conti economici SEC2010

Modello economico-ambientale- energetico: il modello lega la dimensione economica (modello Input-Output multiregionale) e quella ambientale ed energetica così da permettere una valutazione da un lato, delle risorse energetiche necessarie all'attività produttiva, e dall'altro, delle ricadute ambientali: in termini di emissioni di inquinanti e produzione e smaltimenti di rifiuti.

Aggiornamento al: Il modello è in corso di riformulazione e aggiornamento in virtù dell'acquisizione di nuovi dati su fabbisogni energetici e ciclo dei rifiuti

MODELLI PER LA VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Modello di trasporto (Mobi-IRPET): modello di simulazione delle scelte modali individuali e dei flussi di viaggiatori sulla rete regionale. È in corso l'integrazione del sistema informativo con le fonti Big Data (telefonia mobile e gps) ai fini di un aggiornamento costante e integrazione del modello.

Aggiornamento al: è in corso l'aggiornamento della base dati e l'integrazione con altri modelli di trasporto

Inserimento del modulo su: Big data e Land use

Utilizzi: simulazione degli impatti di interventi infrastrutturali o di scenari di evoluzione della domanda/offerta di localizzazione di persone e imprese sulla domanda mobilità; consente l'analisi di accessibilità territoriale. L'integrazione con i big data potenzia l'aggiornamento del sistema informativo. L'integrazione con la modellistica Land use consentirà una lettura

integrata di territorio e mobilità, alla base dello studio di scenari evolutivi di competitività territoriale e di traiettorie di crescita e specializzazione territoriale.

Modello di valutazione degli investimenti pubblici sdf.irpet.it: il modello è finalizzato alla stima della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti pubblici. È dotato di moduli di analisi di redditività economica e finanziaria, di analisi di rischio e di analisi di sensitività. È stata sviluppata anche nella modalità web application.

Utilizzi: la valutazione degli interventi attraverso studi di fattibilità è stata troppo a lungo trascurata e ha portato ad evidenti inefficienze nell'allocazione delle risorse. Oggi se ne richiede l'applicazione sempre più estesa agli investimenti pubblici. Due casi recenti sono l'applicazione al progetto Aferpi sull'acciaieria di Piombino e al progetto Darsena Europa di Livorno. È stato applicato ai progetti di innovazione urbana. Se ne prevede un uso sempre più esteso.

Conto Satellite del Turismo

Nel corso del 2016 si è avviata la costruzione di un conto satellite del turismo con l'obiettivo di mettere in evidenza il contributo che questo tipo di attività fornisce ai diversi spaccati dell'economia regionale (PIL, occupazione, redditi alle famiglie, entrate pubbliche,...). Il lavoro è stato condotto in collaborazione con altri soggetti (Ciset, ISTAT, Banca d'Italia, Provincia Autonoma di Trento, Regione Veneto) e ha condotto a prime stime presentate nel XIV Global Forum ON Tourism Statistics tenuto a Venezia.

4.

GESTIONE ARCHIVI E BANCHE-DATI

Di seguito sono elencate le principali banche dati di cui l'Istituto si è dotato e che come indicato nel programma di attività sono oggetto di continua manutenzione ed aggiornamento.

- Sistema Informativo Imprese
- Archivi Anagrafe fiscale
- Sistema Informativo del lavoro
- Osservatorio sugli appalti pubblici
- Archivio Bilanci degli Enti Pubblici
- Archivio sul catasto
- Archivio sulla pianificazione territoriale
- Contabilità Regionale e tavole SUT

5.

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Si tratta di un'attività di sostegno al policy makers che prende spunto dalle esigenze che si vengono a formare in corso d'anno sia all'interno del Consiglio Regionale che della Giunta. In particolare le richieste del consiglio sono orientate a seguire le vicende economiche della costa toscana e alla individuazione del nuovo assetto in macro-aree della regione, in alternativa alla

vecchia rappresentazione nelle tre aree vaste. In questo ambito si è sviluppato da un lato il contributo IRPET alla formazione del Piano Regionale di Sviluppo e dall'altro la realizzazione delle ricerche richieste dal Consiglio regionale ed in particolare quelle relative all'analisi della costa toscana riportate nel rapporto "Gli interventi per il rilancio della costa Toscana. Una politica di sviluppo territoriale" e quelle relative alla verifica della reazione delle comunità locali alle iniziative per la fusione dei comuni (in corso di ultimazione).

L'attività di consulenza ha visto poi una serie di contributi dell'istituto in incontri di lavoro, realizzazioni di note rapide su richiesta delle Giunta, rapporti con l'ufficio di Bruxelles, attività che hanno rappresentato una quota importante del lavoro del direttore e dei ricercatori di IRPET. Tra questi vale la pena di ricordare la partecipazione del direttore alle sedute della Giunta Regionale.

PUBBLICAZIONI ED EVENTI

ARTICOLI	
TITOLO	PUBBLICAZIONE
La variabilità di retribuzione dei Direttori Generali nella sanità italiana	"Sviluppo & Organizzazione", n. 268, gen/feb 2016
Frammentazione comunale e spesa pubblica: una proposta di aggregazione sui sistemi locali	Economia pubblica
Quanto conta l'effetto scuola nel ciclo primario? L'efficacia delle istituzioni scolastiche in Toscana	Economia pubblica
Strumenti per l'autonomia finanziaria delle Città metropolitane	EyesReg
Più risorse per i comuni, ma senza federalismo	EyesReg
Nudging museums attendance: a field experiment with high school teens	Journal of Cultural Economics
Trasporto pubblico locale bloccato dai contenziosi	Lavoce.info
Quella difesa dei campanili che ai cittadini non conviene	Lavoce.info
Spese dei comuni: quanto vale il pareggio di bilancio	Lavoce.info
La buona edilizia inizia in comune	Lavoce.info
Comuni più liberi di spendere	Lavoce.info
Più fusioni tra comuni con i giusti incentivi	Lavoce.info
Quale welfare vogliamo?	Newdemos
Dalle intese territoriali 2,8 miliardi ancora da spendere	Quotidiano Enti locali & PA
Dimensione e offerta funzionale nella crescita urbana. Alcune evidenze nel periodo 2001-2011	Scienze Regionali
Il caso degli appalti pubblici: così il decreto Del Rio cambia i rapporti con le imprese	Corriere Fiorentino. Imprese, 14 marzo 2016
Modelling the location decisions of manufacturing firms with a spatial point process approach	Journal of Applied Statistics, v. 43, n. 7, 2016
Il ruolo delle città medie nella crescita regionale	Numero speciale della rivista Scienze Regionali. Italian Journal of Regional Science , vol. 15, n. 2 2016,
L'approccio delle funzioni dose-risposta per la valutazione di trattamenti continui nei sussidi alla R&S	Italian Journal of Regional Science, 2015, supplemento al n. 3,
Turismo - Serve un piano strategico per sostenere la crescita	T24 economia di un territorio - Il sole 24 ore
La Legge di Stabilità 2015: gli impatti sui bilanci pubblici, famiglie e imprese. Alcune stime per la Toscana	Rivista di Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze n. 3, 2015
Abolizione delle Province e riallocazione delle spese: il caso della Lombardia	Nota n. 1/2016 dell'Osservatorio Regionale sul Federalismo Fiscale

RAPPORTI E PUBBLICAZIONI VARIE

TITOLO	EDITORE
Contributi sulla riforma dell'imposizione locale in Italia	Carocci editore
La tassazione delle città	CESIFIN
La finanza territoriale. Rapporto 2016	F. Angeli editore
Il mercato dei contratti pubblici in Toscana: analisi congiunturale e prospettive di impatto del nuovo codice.	IRPET - Rapporti e Ricerche
Gli effetti della riforma dell'ISEE sul diritto allo studio universitario	IRPET - Rapporti e Ricerche
La realizzazione di un parcheggio: aspetti di valutazione della domanda di sosta nel contesto della Web Application "IRPET-SdF"	IRPET - Rapporti e Ricerche
Gli interventi per il rilancio della costa Toscana. Una politica di sviluppo territoriale	IRPET - Rapporti e Ricerche
Rapporto sul turismo in Toscana. La congiuntura 2015	IRPET - Rapporti e Ricerche
Rapporto sul mercato del lavoro. Anno 2015	IRPET - Rapporti e Ricerche
La situazione economica della Toscana. Consuntivo anno 2015 - Previsioni 2016 - 2018	IRPET - Rapporti e Ricerche
Le esportazioni della Toscana. Consuntivo 2015	IRPET - note tecniche
Le esportazioni della Toscana. 1° semestre 2016	IRPET - note tecniche
L'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e la specializzazione professionale: un'applicazione al settore agricolo	IRPET - note tecniche
Le risorse per la Città Metropolitana. Dal quadro europeo alle proposte per il contesto italiano	IRPET - note tecniche
Progetto Alternanza Scuola Lavoro. I 500 euro di bonus scuola: aiuto o propaganda?	IRPET - note tecniche
Analisi degli ambiti prioritari di domanda e offerta di tecnologie per la "Fabbrica Intelligente"	IRPET - note tecniche
Donne e pari opportunità nel lavoro. La realtà toscana delle aziende medio-grandi	IRPET - note tecniche

EVENTI: PARTECIPAZIONE COME RELATORI

48th Scientific Meeting of the Italian Statistical Society
Il futuro del Valdarno: potenzialità, criticità e prospettive
La sostenibilità delle tariffe del servizio idrico integrato: analisi e nuove proposte
XXVIII Conferenza SIEP 2016
Toscana&Turismo
Workshop sulla crocieristica a Livorno
Incontro di lavoro sul Turismo in Toscana
Costa degli Etruschi. Una destinazione territoriale integrata
Turismo in Mugello: analisi, tendenze e opportunità di sviluppo
La Toscana e il Turismo. Scenari Attuali e Futuri
Come cambiano le Regioni Funzioni, risorse e compiti
Economia del mare – Opportunità concreta per il territorio
La IV rivoluzione industriale e le trasformazioni del lavoro
La Toscana e Noi...
Presentazione della ricerca “Gli interventi per il rilancio della costa toscana”
L’integrazione tra archivi amministrativi e indagini campionarie come strumento per le analisi socio-economiche, il disegno e la valutazione di politiche pubbliche
I luoghi per lo sviluppo – seminario 1: i luoghi per le attività turistiche e commerciali
IRPET ed il supporto alla programmazione strategica locale
Infrastrutture e mobilità, dal dire al fare
Horizon 2020, quali opportunità per la Toscana? Confronto con rappresentanti nazionali dei Comitati Horizon 2020
Presentazione del volume AL POSTO TUO. Così web e robot ci stanno rubando il lavoro
Rapporti: La situazione economica e il mercato del lavoro in Toscana nel 2015
La fusione fa la forza Fusioni Comunali e Città Metropolitana di Firenze Vantaggi e opportunità per le imprese
Le misure dell’Europa per la crescita sostenibile. Verso un’economia circolare
Coordinamento Nazionale per le Politiche Industriali
Employers’ Day: il lavoro al Centro. Confronto con l’Europa
Circolo virtuoso. opportunità e sviluppo possibile nel sud della toscana
International Workshop on Applied Economics of Education
Il progetto innovare in toscana. insegnare a chi non vuole imparare
Le politiche di contenimento della spesa in ambito sanitario: il caso ESTAV – Toscana
24 th INFORUM Conference

Il confronto. Riquilibrare o speculare?
il futuro dei territori – la pianificazione sovracomunale
Edilizia e gestione del territorio Agricolo
Edilizia e gestione del territorio Agricolo
ERSA 56th Congress. Cities & Regions: Smart, Sustainable, Inclusive?
Il codice degli appalti pubblici. Le nuove norme per le PMI
Una nuova capacità di programmazione. la fattibilità tecnico-economica e la valutazione degli interventi per la mobilità
Abbandono del patto di stabilità, investimenti pubblici e razionalizzazione della spesa
8th meeting of the Network on Economics of Regulation and Institutions (NERI)
Nuovi Comuni e nuovi Municipi. Le fusioni come strumento
La Toscana: tra riforma istituzionale e gestione dei servizi pubblici
Incontro di lavoro – Dalla salute dell'individuo al benessere della società, andata e ritorno
Il Mugello e le fusioni dei comuni: vincoli e opportunità
Nuova gestione amministrativa: le opportunità delle fusioni tra comuni
Fusione dei Comuni – Le città intelligenti del Futuro
Riordinare lo stato a livello locale. Esame di studi e proposte
Le ragioni del cambiamento
XVIIIth Scientific Meeting
DIREeFARE 2016 – CULTURA
Obiettivi di finanza pubblica e riforme
LA CITTÀ METROPOLITANA. Quali Compiti e Quali Risorse?
Investimenti, innovazione e nuove strategie di impresa: quale ruolo per la nuova politica industriale e regionale?
XVI Meeting sulla Finanziaria
Il ruolo delle Regioni nelle politiche multilivello Il governo della sanità e gli interventi per lo sviluppo
Export motore della crescita. Politiche e strumenti per le imprese toscane
I Seminari del GioveDiSES
Musei, founding e comunicazione
Primo del Ciclo Seminari del DiSIA – Dipartimento di Statistica, Informatica e Applicazioni, Università di Firenze
XIV Workshop Annuale. Società Italiana di Economia e Politica Industriale
Seminar Series: "Program Evaluation and Spatial Dimension"
Aeroporto, parliamone
Master Big Data 2016. Inaugurazione
Aiquav Conferenza 2016 – "Qualità della vita e Sostenibilità"
Sogno un futuro al centro della terra

Italian Health Economics Association – 21st Annual Conference

orienta il tuo futuro – L'alta formazione per costruire le competenze professionali

Una policy regionale per i fondi mutualistici e i sistemi di assistenza integrativi in ambito socio sanitario

L'Europa siamo noi. CLICK – istantanea sulle politiche giovanili

Preparare all'alternanza Scuola Lavoro Università - Career development e Work-based learning nei percorsi di istruzione e alta formazione

La via italiana al Sistema Duale e l'apprendistato formativo

La povertà in Italia: analisi e proposte

La formazione professionale che cambia

XXXVII CONFERENZA SCIENTIFICA ANNUALE AISRE – QUALI CONFINI? TERRITORI TRA IDENTITÀ E INTEGRAZIONE INTERNAZIONALE

Evaluation of training providers for a new governance of the training system

Anticipare i fabbisogni: un'analisi delle figure professionali strategiche delle imprese toscane più dinamiche

Le politiche fiscali sul patrimonio immobiliare: differenze territoriali e determinanti

Understanding the procurement performance of local governments: A duration analysis of public works

I costi di transazione imposti alle imprese dall'iperframmentazione comunale

Toward the impact evaluation of innovation poles on member firms

Evaluating public supports to the investment activities of business firms: a meta-regression analysis of Italian studies

An agent based, big data driven model to understand choice

Confini e interdipendenze territoriali nella dimensione metropolitana

We all live in a (yellow) granular world (wide web): The impact of MNEs on a regional economy

Valutazione economica dell'integrazione della comunità cinese a Prato: una analisi basata sulla SAM Provinciale bi-etnica